

Ambientiamoci

Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio
Via cardinal Simone, 18 - zona Borsano
Apertura ogni Martedì ore 21.15
tel. 339 - 41.60.742

bustoarsizio@legambiente.org

<http://www.legambiente-sudvarese.org/bustoa.htm>

Dicembre 2006

Notizie e fatti in breve

Critical Mass. Ogni *secondo mercoledì* del mese, in piazza Mocchetti, Legnano, alle 21. In sella, su strade per recuperare spazi di autonomia dalle quattro ruote.

Decrescita Felice. Non sapete cosa sia? Nei prossimi numeri vorremo spiegare che con tante piccole azioni si può vivere in maniera sostenibile.

Il 2007 sarà l'anno d'inizio del nostro *Movimento per la Decrescita Felice*.

PUT. La sigla sta per *Piano Urbano del Traffico*. L'unico fatto in città è del '96; fateci sapere che cosa non va nel vostro rione. In Comune aspettano le informazioni: ma dove abitano?!Facciamo che questo PUT venturo serva a disegnare una città con spazi di mobilità intelligente.



Diga sull'Olna. Legambiente provinciale entrerà in possesso dei vecchi Mulini di Gurone, per farne un *Centro di Educazione Ambientale*. Abbiamo bisogno di molti aiuti: la spesa non sarà indifferente; ci saranno dei campi di volontariato.

In un prossimo numero daremo un'ampia sintesi della faccenda.

Educazione Ambientale. È disponibile il libretto illustrativo

con i programmi 2006-2007 che Legambiente provinciale svolge nelle classi scolastiche, dalla materna alle superiori.

Richiedetecelo!

Oppure scaricatelo tramite questo link:
http://www.legambiente-sudvarese.org/Educazione_Ambientale_06-07.pdf

Parco Alto Milanese. Ha un nuovo Presidente e tra poco anche una nuova sede.
Da seguire con attenzione.

Centro di Raccolta Multimateriale Agesp. Ci pare che funzioni molto male.
Discutiamone assieme.

Servizio Civile Volontario. Legambiente regionale e provinciale sono tra le associazioni che possono ospitare questi volontari. Un'occasione per conciliare *studi e passione civile*, "farsi le ossa" nel mondo del lavoro.

Raccolta Olio. Non buttate l'olio che avanza dalle frittture, neanche quello che resta nei vasetti di sottolio. Riponetelo in bottiglie di plastica, poi potrete darlo al Consorzio obbligatorio per il riutilizzo.

Nei prossimi numeri.

Tappi di Sughero. Continuiamo a raccogliarli! Ne abbiamo svariati quintali. Adesso dovremo consegnarli: aspettiamo un volontario con *un furgone*.

PM10. Abbiamo superato di quattro volte i limiti di legge. Invece di 35 giorni all'anno, chiudiamo il 2006 con oltre 150 giorni con le polveri sottili sopra i 50 microgrammi in un metro cubo di aria. **Aiuto: Mal'Aria!**

Tesseramento 2007

Per sostenere le nostre battaglie, iscriviti a Legambiente tramite il Circolo Busto Arsizio:

- **Socio Junior:** fino a 14 anni, riceve *Jey*. Quota: € 6
- **Socio Giovane:** da 15 a 25 anni, riceve *La Nuova Ecologia*. Quota: € 15
- **Socio Ordinario:** riceve *La Nuova Ecologia*. Quota: € 26
- **Socio Scuola e Formazione:** riceve *Formazione Ambiente e La Nuova Ecologia*. Quota: € 35
- **Socio Sostenitore:** riceve *La Nuova Ecologia* e il vol. *Ambiente Italia*. Quota: € 80

Tutti i soci del Circolo ricevono il nostro notiziario *Ambientiamoci*. Tutti i soci sono coperti da polizza assicurativa. Inoltre hanno, tra le altre, queste agevolazioni:

Accordo con Compagnia dei Parchi
Quest'anno, con l'entrata a regime di *Compagnia dei Parchi*, il tour operator delle aree protette italiane di cui Legambiente è socio fondatore insieme a Federparchi, Carsa e Cresme, sono a disposizione servizi per i soci e strumenti di animazione e socializzazione turistica per i circoli; ai singoli tesserati, una percentuale di sconto sui pacchetti e servizi turistici proposti da *Compagnia dei Parchi* e veicolati attraverso il sito www.compagniadeparchi.com

Corsi di formazione di Ecosportello Rifiuti

Le azioni di formazione, aggiornamento e supporto alle Pubbliche Amministrazioni, alle scuole e in generale sul territorio lombardo, sono implementate grazie soprattutto alla realizzazione di convegni tematici e corsi dedicati agli operatori ed ai tecnici comunali.

Durante i corsi tenuti da docenti e tecnici, sono affrontate diverse tematiche, stabilite sulla base delle necessità e delle priorità degli operatori e amministratori comunali.

Per tutti i soci di Legambiente è previsto uno **sconto del 15%** sulla quota di iscrizione ai corsi organizzati da Ecosportello Rifiuti.

UN DEGRADO AMBIENTALE RAPIDO E COSTANTE A BUSTO ARSIZIO: I RIFIUTI ABBANDONATI

Spettabile Sindaco Luigi Farioli,

lo scorso 24 settembre il nostro Circolo Busto Arsizio di Legambiente ha tenuto l'edizione bustese della più grande manifestazione al mondo di volontariato ambientale, **Puliamo Il Mondo**.

Abbiamo ripulito, almeno nelle intenzioni, quello che si è potuto raccogliere in una mattina domenicale. I venti volontari hanno tolto ai luoghi, che avrebbero dovuto esserne preservati, tutti quei rifiuti gettati da persone ignoranti e inconsapevoli del danno procurato, per pigrizia e incuria propria. Ma, dicendoci le cose così come stanno, abbiamo fatto una fatica pressoché inutile, quella che si definisce **di Sisifo**; costui faceva salire un masso su una collina, ma appena giuntovi, il masso rotolava in valle; lo sventurato era condannato a far risalire sempre il masso, in una storia infinita.

Io, presidente di questo Circolo e suo volontario ultradecennale, debbo ammettere che questo genere di fatica non ci coglie impreparati. Ogni volta che proviamo a ripulire una zona in male arnese, abbiamo dopo constatato che comunque si sarebbe rinsozzata; non da sola certamente, ma tramite quei tizi *ecosciocchi* di cui sopra ho scritto. Non siamo impreparati a ritornare sui luoghi dei misfatti ambientali, ma il nostro impegno non è diventare operatori ecologici una mattina all'anno, per ripulire senza sosta e senza costrutto. Come **Legambiente** siamo in prima linea per affrontare **globalmente** le questioni ambientali.

Crediamo e ci battiamo con lo scopo di migliorare il nostro ambiente, persone comprese; siamo impegnati per usare sia il nostro corpo, nel lavoro concreto, sia la nostra intelligenza per prevenire i disastri ambientali. Come Presidente vorrei poter contare su più volontari e dedicare il mio tempo a più ore di preparazione e divulgazione; ma sono pur sempre solo a condividere le aspirazioni per un ambiente a misura d'uomo, prima pietra di una società che oggi giorno ha gravi e profondi squilibri.

Adesso le racconterò come la città che Lei ha preso in carico stia peggiorando, in progressione geometrica, per quanto riguarda la sporcizia diffusa sul proprio territorio. È davvero una triste novità! Negli anni addietro era, per noi del circolo Legambiente, problematico scegliere due luoghi dai quali raccogliere i rifiuti abbandonati; la **R.D.** – raccolta differenziata – era stata avviata, tramite Agesp, che si era mossa con grande impegno. Ai cittadini si davano istruzioni e materiali, si scriveva e si faceva cultura sui rifiuti; molto era stato fatto con le scuole, insegnando alle giovani generazioni l'arte di non sprecare le materie, e tanta propaganda si vedeva sui muri e sugli autobus.

Da alcuni anni questa gestione del problema si è assolutamente bloccata. Lei, sindaco Farioli, conosce la storia locale e provinciale; quindi conosce che la Provincia si impegnò a varare il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti, che Lei stesso illustrò in plurime occasioni. Ma Busto Arsizio è, come si dice, **rimasta al palo**. Ogni azione comunale per pulire il nostro territorio si è fermata all'ordinaria raccolta dei rifiuti, svolta spesso anche in condizioni disagiate per gli utenti.

Mi riferisco ai vari e numerosi, nel corso dei dodici mesi, mancati ritiri di spazzatura/raccolta differenziata. Certo che non è possibile far saltare i giorni festivi ai lavoratori, che debbono giustamente godere la festa e ritemperare le forze. Però è paradossale che a due passi da Malpensa, dove si lavora senza sosta e senza festività, non siate in grado di organizzare decentemente i ritiri previsti dai calendari! Termino subito la questione, perché è giusto segnalare, ma non è il momento di approfondirne ogni aspetto; sono certamente convinto che, dato che le feste non piovono senza preavviso nei mesi dell'anno, potreste organizzare con più ordine i ritiri dei rifiuti urbani nelle pubbliche vie.

Quanto appena scritto, serve da preambolo alla grave questione che abbiamo in comune: i rifiuti abbandonati in costante aumento, lungo strade secondarie e strade al riparo dalla vista, specialmente lungo boschetti e filari. Per l'ennesima volta, **chiedo ufficialmente all'amministrazione comunale di impedire l'accesso dei malintenzionati alle vie vicinali**, alle vie tra i boschi, alle vie agricole. Non è difficile fermare la maggioranza di queste azioni di vera e totale barbarie; come sempre basta **iniziare a fare le cose**. Senza indulgere, da parte Sua, a considerare utopiche codeste richieste, Le spiego che sto parlando di alcune strade, tanto per iniziare; inoltre vorrei chiarirVi che una sola azione di contenimento non assolve da sola il compito, ma è anche tramite la presenza di ulteriori atti che si dissuade la maggior parte dei malintenzionati. Mi riferisco a una maggiore vigilanza e una migliore attenzione collettiva a segnalare i trasgressori.

Poi, come non pensare che se il Comune non provvede tempestivamente a ripulire le zone divenute discariche abusive e incontrollate, gli inquinanti aumentano di numero, pensando che queste sono tollerate dal Comune? Di questi esempi ve n'è un'ampia casistica, e per questo ritengo che la Sua amministrazione e la Sua Giunta debbano prevedere un aumento dei fondi a disposizione per questi interventi, sia per ripulire, sia per sensibilizzare, sia per prevenirli. Non interessa davvero che i soldi non ci sono, forse, dato che i cittadini pagano una tariffa che i comuni chiedono; le alchimie burocratiche le lascio ai tecnici, pagati per svolgere questo lavoro. A voi uomini di politica – solo maschi a Busto Arsizio – il dovere di predisporre la regia di questi interventi, che, come i giorni festivi, non cadono dal cielo a casaccio, ma sono statisticamente certi e prevedibili.

A questa lettera, alla quale dò forma di pubblicità, seguirà la lettera sulle gravi questioni di via Ponzella, la più emblematica di tutte le vie periferiche toccata dall'inciviltà dei rifiuti abbandonati al loro destino. La saluto cordialmente, augurando che possa trascorrere un **Buon 2007**, tra il lavoro e il privato senza dimenticarsi che l'ambiente è doppiamente di Sua competenza.

Andrea Barucci, Presidente Circolo Legambiente di Busto Arsizio

ITALIA CONDANNATA DALL'U.E. PER LE ACQUE INQUINATE DELL'OLONA IN PROVINCIA DI VARESE

Giudizio della Corte: La Corte ricorda che l'insieme delle acque reflue urbane che provengono da agglomerati aventi, come l'agglomerato interessato, oltre 10 000 abitanti equivalenti, e che si riversano in un'area sensibile doveva essere sottoposto, al più tardi dal 31 dicembre 1998, ad un trattamento più spinto di quello previsto dall'art. 4 della direttiva. La giurisprudenza della Corte ha già chiarito che è **indifferente che le acque reflue urbane si riversino direttamente o indirettamente in un'area sensibile**; infatti, la direttiva non fa alcuna distinzione in tal senso. L'obiettivo della direttiva e del Trattato, ovvero la protezione dell'ambiente, sarebbe compromesso se unicamente le acque reflue che si riversano direttamente in un'area sensibile fossero sottoposte a un trattamento più spinto di quello previsto all'art. 4. È pacifico che l'agglomerato interessato è situato all'interno di un bacino drenante in una zona corrispondente al Lambro - Olona meridionale che fa parte di un'area situata all'interno del bacino del Po, il quale si riversa in un'area designata come area sensibile. Non risulta che le acque reflue urbane riversate, anche indirettamente, nell'area del bacino del fiume Olona siano sottoposte ad un trattamento più spinto del trattamento secondario o equivalente previsto dall'art. 4 della direttiva. All'argomento del governo italiano relativo alle ingenti risorse finanziarie necessarie, la Corte, richiamando una costante giurisprudenza, risponde che uno Stato membro non può eccepire difficoltà pratiche o amministrative per giustificare l'inosservanza degli obblighi e dei termini stabiliti da una direttiva.

La Corte ritiene fondato il ricorso presentato dalla Commissione e dichiara che:

Non avendo adottato le misure per assicurare che al 31 dicembre 1998 le acque reflue urbane dell'agglomerato formato da vari comuni della provincia di Varese situati nel bacino del fiume Olona fossero soggette ad un trattamento più spinto di quello secondario o equivalente previsto dall'art. 4 della direttiva del Consiglio 21 maggio 1991, 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU L 135, pag. 40), la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza dell'art. 5, nn. 2 e 5, di tale direttiva.

Si ricorda che la Corte di giustizia ha già condannato l'Italia per la mancata trasposizione della direttiva 91/271/CE con la sentenza del 12.12.1996 nella causa C-302/95, Commissione/Italia.

Inoltre, con la sentenza del 25.4.2002 nella causa C-396/00, Commissione/Italia, la Corte ha condannato l'Italia per mancata attuazione della direttiva 91/271/CE per il fatto che gli scarichi di Milano sono riversati in aree



sensibili senza essere sottoposti a trattamenti specifici (vedi comunicato stampa - <http://curia.europa.eu/it/actu/communiques/cp02/aff/cp0237it.htm>).

COMMENTO SULLA GESTIONE DEI PARCHI E DEL VERDE CITTADINO, ALBERATURE IN TESTA

È con grande rammarico che constatiamo - giorno dopo giorno, si può ben dire - come le alberature cittadine siano considerate d'impaccio dal Comune. La sega elettrica ha colpito durissimamente interi viali e intere strade cittadine. L'elenco, parziale per forza di cose - dato che non di tutti i tagli siamo avvisati, è assai lungo, come una litania di Santi; che per essere tali sono stati e non ci sono più! A Beata Giuliana le vie Minghetti, Meda, dei Villini; in zona Ospedale la via Salvator Rosa; a Sant'Edoardo il viale Borri; nell'Oltrestazione la via Gorizia. Queste sono le strade di cui abbiamo saputo, da parte di cittadini ambientalisti, arrabbiati per le ragioni fittamente oscure di questi abbattimenti. Il Comune fa sempre sapere che tali stragi sono motivate, ma ci pare davvero impossibile che tutti gli alberi di una strada siano malati, o che siano pericolosi allo stesso modo!

Inoltre avviene quotidianamente una strage ancora più celata alla vista del cittadino. Si tratta del taglio, spesso massiccio, alle volte di piante molto pregiate e spettacolari, da parte d'impresari di costruzioni, le quali, permesso o non permesso avuto dagli uffici, estirpano piante centenarie dai cortili e dai giardini. Alberi di cemento di trenta metri al posto di verdi foglie e robusti rami secolari! Inoltre talvolta è lo stesso Comune che fa tagliare preventivamente importanti alberi, solo per rifare il marciapiede, ad esempio.

Nei prossimi mesi contiamo di mettere sul sito del Circolo le foto di alcune di questi scempi ambientali. Intanto cosa fa il Comune in positivo? Piccoli giardinetti pieni di luci, cemento e manufatti assai costosi; dei parchi promessi - area ex-Tovaglieri, area della Selvalonga (sigh...) a Sant'Anna, parchi di quartiere vari - non ne parla più nessuno. E quando decide di ripiantumare le piante appena recise, pone degli alberi di seconda e terza categoria; ossia non alberi d'alto fusto, ma piante di media altezza e piccolo diametro, e piante arbustive, ancora più piccole e invisibili.

Siete invitati a farci sapere quello che accade sotto i vostri occhi. Quando alberi e piante stanno per essere tagliati - e anche successivamente - fatecelo sapere, in modo da poter chiedere spiegazioni. In alcuni casi, in Comune nessuno sa niente: almeno economicamente qualche centinaio di euro è chiesto al tagliatore, anche se poi li spendono per fare l'irrigazione del prato all'inglese.

Buona ombra a tutti!

Andrea Barucci

TANTE CHIACCHIERE SUL PEDAGGIO MILANESE, UNA PROPOSTA PER L'AREA METROPOLITANA DA BUSTO ARSIZIO

L'enunciazione è semplicissima: *Abolizione delle barriere nell'area Malpensa* e seguente unificazione del pedaggio di A8 e di A9 nella barriera di Milano Terrazzano, in misura sufficiente a coprire le tariffe di Autostrade Spa e a istituire una Congestion Charge (pedaggio per gli automezzi nelle zone trafficate e inquinate) per tutti coloro che usano l'auto privata per spostarsi tra Milano e le storiche zone della A8/A9 (l'autostrada è del 1924!), Malpensa compresa.*

* Trattasi delle barriere di Gallarate Nord, Gallarate Città e Besnate. Le prime due andrebbero cancellate completamente, la seconda - la quale emette un biglietto per ogni destinazione, vicina e lontana - spostata a nord di Vergiate.

Articolazione della proposta:

1. **Eliminazione delle barriere:** tale fatto migliorerà la circolazione su gomma e la qualità dell'aria nell'area Malpensa, riducendo i consumi e decongestionando la precaria viabilità ordinaria. Per Autostrade Spa si avranno significativi risparmi sui costi fissi delle barriere eliminate.
2. **Tariffazione "doppia" a Terrazzano:** non sarà il banale raddoppio di quanto richiesto nelle vecchie barriere, in quanto il recupero dei mancati ricavi **netti** può essere diluito su un'utenza dieci volte superiore. È possibile pronosticare che un aumento massimo del 50% sia più che sufficiente a coprire il differenziale di entrate di Autostrade Spa. Si fa presente che nell'attigua barriera di Terrazzano - Tangenziale Ovest, il pedaggio attualmente è più che doppio.
3. **Congestion charge:** al costo del pedaggio, ricalcolato sull'area comprensoriale Milano - Malpensa - Saronnese/Comasco, si aggiungerà un pedaggio ambientale volto a compensare le alternative possibili. Tale misura deve essere concordata con una Conferenza dei servizi, a cui partecipino le province interessate, il comune di Milano, la regione Lombardia, i ministeri dei Trasporti, delle Infrastrutture e dell'Ambiente.
4. **Istituzione di un tavolo di verifica:** la realizzazione del pedaggio, così come proposta, comporta che si proceda a verificarne i progressi ottenuti, con particolare riguardo alla distribuzione dei proventi tra gli enti locali e le infrastrutture della mobilità.

Questa è la proposta che si intende sottoporre al pubblico ed alle autorità competenti. Il mio augurio è che si giunga a confrontarsi su questo tema in maniera aperta e libera da preconcetti. Sarà possibile, anzi - è nel progetto di *congestion charge*, che taluni automobilisti abbiano a lasciare la propria autovettura per adottare un trasporto più sostenibile (anche economicamente): di ciò non possiamo spaventarci, ma riceverne stimoli per iniziare sin da ora il percorso di miglioramento e ampliamento dell'offerta di trasporto pubblico e di mobilità consapevole.

Andrea Barucci, Presidente Circolo Legambiente di Busto Arsizio